

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Giuseppe" Triennio 2025– 2028

***“ Apprezzare l'altro non perché simile a me,
ma perché unico nel suo genere. ”***

Elisa Kidanè

Nella nostra Scuola dell'Infanzia, le bambine e i bambini accolti, trascorrono un *“tempo”* molto importante: non solo è il tempo in cui si preparano le abilità per affrontare il lungo cammino della scuola, ma soprattutto è un *“tempo”* prezioso per promuovere il completo e armonico sviluppo, scoprendo e orientando in modo positivo i personali talenti di ognuno di loro.

Una proposta educativa che nasce dal desiderio di far scoprire e conoscere ai bambini la bellezza e la gioia di vivere insieme armoniosamente.

Nella Scuola, nasce la condivisione dei valori umani e cristiani riferiti al rispetto e alla diversità di ciascuno.

ORGANIZZAZIONE DEL PTOF

Il PTOF è suddiviso nelle seguenti parti:

1. Premessa
2. Cenni storici
3. Finalità
4. Progettazione educativa
5. Progettazione dell'attività didattica
6. Proposte delle attività extra-curricolare
7. IRC: Insegnamento Religione Cattolica
8. La struttura scolastica e le risorse
9. Organizzazione generale e vita della scuola
10. Verifica e valutazione
11. Piano annuale di inclusività

1. Premessa

Il **PTOF** è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

L'autonomia rappresenta la novità centrale delle nuove riforme scolastiche; lo strumento di base di questa autonomia è il PTOF, cioè il Piano Triennale dell'Offerta Formativa con il quale ogni scuola si presenta alla comunità e dichiara la propria identità.

Il PTOF, elaborato e approvato dal Collegio dei Docenti, diviene la presentazione delle proposte educative, didattiche e culturali della scuola dell'infanzia.

Esso è la risposta che la nostra scuola offre alla domanda educativa del bambino e della famiglia, secondo il proprio Progetto Educativo, in armonia con i principi della costituzione e della nuova riforma scolastica nazionale.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF), e le scuole dell'infanzia paritarie, elaborino tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

2. CENNI STORICI

2.1 Una storia iniziata 90 anni fa

La Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe è stata fondata a Pero nell'anno 1933 dall'allora Parroco della Parrocchia della Visitazione Don Arturo Longoni ed è nata come espressione dell'identità religiosa e ideale della comunità locale, nell'intento di assumersi spontaneamente l'impegno di soddisfare una esigenza sociale della popolazione: quella di poter usufruire di uno spazio di formazione ed educazione per i più piccoli.

Il Comune di Pero negli anni trenta era una piccola comunità, prevalentemente agricola, dove stava per iniziare un insediamento industriale che richiamava forza lavoro proveniente dalla bassa Lombardia dal basso Veneto e dal Friuli; il livello socioeconomico non era elevato e il livello culturale era alquanto modesto. In tale contesto la Scuola dell'Infanzia fu pensata non solo come ambiente ideale per la formazione dei più piccoli, ma come servizio insostituibile alle famiglie, specie quelle più disagiate.

Ancora oggi la Scuola è ancorata alla vita della comunità, che si è arricchita nel corso degli anni di valori morali umani e culturali con l'aiuto di molte persone che si sono accostate alla vita della scuola stessa. Fondamentale è il rapporto con la Parrocchia, che offre nel rispetto della libertà di scelta dei genitori dei bambini iscritti una pastorale scolastica, educativa e familiare.

2.2 La realtà socio-ambientale

Pero, fino agli anni '90 era definita come “una cittadina compressa tra due realtà assai eterogenee”: da una parte Milano, e in particolare il quartiere Gallarate con la sua realtà di periferia e dall'altra Rho che, notoriamente, pur avendo la dimensione di una città, era assai più legata alle tradizioni originarie.

Oggi si può affermare che si è accentuata la dipendenza da Milano, mentre si è allentata la pressione di Rho. La costruzione del nuovo Polo fieristico nel territorio di Rho-Pero, con i conseguenti riflessi nel campo sociale, urbanistico e dei trasporti ha accelerato definitivamente questa tendenza che con l'Expo 2015 ha trovato il suo completamento.

Pero, pur nella difficoltà a trovare una sua identità e fisionomia precisa, conserva comunque ancora una propria dimensione di “paese” frutto di legami e relazioni consolidate negli anni della crescita, che le ha consentito di fronteggiare, dopo il fenomeno immigratorio degli anni '60 e '70 quello extracomunitario tuttora in corso.

Ancora oggi una nuova sfida: un nuovo e impegnativo cambiamento sociale e culturale rivolto alla relazione e agli scambi culturali ed economici.

La popolazione, che aveva conosciuto un aumento assai evidente soprattutto nel periodo compreso tra il 1951 e il 1961, e in minor misura fino agli anni '80, dovuta alla crescita economica dell'Italia del dopoguerra e alla grande immigrazione proveniente dal sud, sembra ormai essersi assestata attorno ai 11.000 abitanti, e per il futuro il piano regolatore, pur in presenza del polo esterno della Fiera, prevede una popolazione non superiore ai 12.500 abitanti

Negli ultimi anni c'è stato un notevole incremento delle attività terziarie, dei servizi alle imprese e delle attività legate al nuovo Polo Fieristico..

In questo contesto urbanistico e sociale è inserita la Scuola dell'Infanzia Parrocchiale, essa è ubicata nella zona residenziale di Pero Sud, vicino alla fermata della linea metropolitana MM1 di Pero e non lontano dal nuovo complesso fieristico di Rho-Fiera.

La nostra Scuola quindi è ottimamente servita per quanto riguarda i mezzi di trasporto che la collegano sia con il centro che con la zona extraurbana.

Sul territorio comunale sono presenti servizi culturali e ricreativi quali: biblioteca, ludoteca, centri sportivi, parrocchiali e comunali.

Sul territorio comunale sono presenti, oltre alla nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, due Scuole dell'Infanzia Statali inserite nell'ambito dell'Istituto Onnicomprensivo di cui fanno parte anche due Scuole Elementari e la Scuola Media.



IDENTITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

3. FINALITA'

3.1 Fondamenti ideali, culturali, pedagogici

La Scuola dell'Infanzia paritaria "S. Giuseppe" è una scuola cattolica che si propone come luogo di formazione integrale della persona e di educazione alla fede.

La Scuola dell'Infanzia ha una durata triennale e concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, apprendimento e crescita.

Intende perseguire le sue finalità offrendo alle famiglie e ai bambini:

- una chiara proposta culturale didattica
- una comunità educante in cui si ricercano e trasmettono, attraverso esperienze educative di vita quotidiana, i valori del messaggio cristiano
- un metodo educativo che valorizza ogni bambino e privilegia il rapporto interpersonale tra bambini, insegnanti e genitori.

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la nostra Scuola dell'Infanzia, svolge un servizio pubblico, senza fini di lucro, a tutti i bambini senza discriminazioni, contribuendo alla loro formazione integrale, fondando la propria proposta educativa su una concezione cristiana della vita, che genitori e insegnanti si impegnano a rispettare, in spirito di vicendevole collaborazione.

La Scuola chiede, a tutti coloro che fanno richiesta di iscrizione, l'accettazione del suo progetto educativo.

3.2 Obiettivi generali del processo formativo

La Scuola dell'Infanzia si propone di favorire la qualità del servizio scolastico attraverso progetti pedagogici e didattici strutturati in linea con la nuova riforma scolastica.

La famiglia partecipa alla vita della scuola condividendo il progetto scolastico e creando un patto di alleanza educativa con la scuola stessa. La scuola accoglie bambini in età, di 3, 4 e 5anni e nello stesso tempo è in grado di accogliere bambini “anticipatari”, bambini che compiono il terzo anno di età entro il 30 aprile dell'anno di riferimento, e che possono accedere all'iscrizione rispettando i criteri descritti nel Regolamento Scolastico.

Per i bambini inseriti come “anticipatari”, nella nostra Scuola dell'Infanzia il percorso sarà costituito da quattro anni di frequenza, per dare al bambino/a il tempo necessario ed indispensabile per costruire la sua identità e la sua crescita prescolare.

Per ogni fascia di età, il Collegio Docenti progetta e prepara un Progetto Educativo, facendo continuo riferimento agli aspetti evolutivi di quel particolare momento di crescita.

Per ogni bambino/a la Scuola dell'Infanzia si pone come obiettivo principale la promozione e crescita dello sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e il valore della cittadinanza, concorrendo allo sviluppo armonico del bambino.

- Sviluppare l'**IDENTITA'** significa imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma anche sperimentare diversi ruoli: figlio, alunno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità;
- Sviluppare l'**AUTONOMIA** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere sentimenti ed emozioni attraverso le proprie capacità, esplorare la realtà attraverso la scoperta di nuove strategie, esprimere opinioni imparando ad elaborare scelte personali;
- Sviluppare le **COMPETENZE** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto;
significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e descrivere esperienze e tradurle in tracce personali; essere in grado di rappresentare ed immaginare utilizzando linguaggi differenti;
- Sviluppare il **SENSO DI CITTADINANZA** significa scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e i loro bisogni, comprendere l'importanza di gestire i contrasti attraverso regole condivise ponendo attenzione al punto di vista dell'altro e alle

diversità di genere, orientarsi a valori etici e al rispetto del rapporto uomo-natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale-educativo con le famiglie e con l'intera comunità.

3.3 Integrazione degli alunni in situazioni di disabilità

Per l'integrazione delle bambine e dei bambini diversamente abili, la scuola, partendo dall'analisi della *diagnosi funzionale*, attuerà un percorso educativo individualizzato (PEI) volto a promuovere il suo sviluppo armonico: l'autonomia, le abilità e le competenze.



LA NOSTRA SCUOLA

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA

4.1 Principi Metodologici

Ogni anno, il collegio docenti con la coordinatrice, elabora una progettazione annuale in conformità con le finalità esplicitate dalle “Indicazioni Nazionali del Curricolo”.

Il percorso formativo viene realizzato dal Collegio dei Docenti inserito in una progettazione annuale contenente le competenze e gli obiettivi relativi ai vari campi di esperienza, con attenzione all’educazione religiosa, fondamento di ogni esperienza valoriale ed educativa.

La progettazione metodologica-educativa è ricca di proposte per lo sviluppo integrale delle potenzialità di ogni bambino ed è flessibile secondo i suoi ritmi di apprendimento.

L’equipe educativa, durante la fase di progettazione, pone attenzione ai seguenti principi metodologici fondamentali:

- la valorizzazione del gioco come “risorsa privilegiata di apprendimenti”: con il gioco si consente al bambino di mettere in pratica le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri, favorendo così atteggiamenti attivi e creativi sul terreno cognitivo e relazionale;
- l’esplorazione e la ricerca che consentono al bambino di scoprire i diversi aspetti della realtà e dei simboli della nostra cultura sfruttando la sua originaria curiosità.

- di laboratorio: svolte dall'insegnante responsabile dei laboratori in giorni stabiliti nella settimana comprendono attività: cognitive, manipolative, espressive, pittoriche e psicomotorie
- la vita di relazione in tutte le sue modalità: coppia, piccolo gruppo, grande gruppo: essa favorisce gli scambi, il gioco simbolico, e il superamento degli egocentrismi e gli atteggiamenti di accettazione e di collaborazione con i compagni e con gli adulti.
- la mediazione didattica: le strategie, gli strumenti e i materiali didattici, strutturati e non, permettono al bambino di fare, di operare e creare con le mani e con la mente, di "imparare facendo".
- l'osservazione e la verifica sistematica per conoscere le esigenze del bambino, i livelli di sviluppo, le sue potenzialità per commisurare ad esse adeguati interventi educativi e didattici.
- la documentazione: la raccolta delle attività e dei prodotti del bambino consente ad esso di rievocare l'itinerario compiuto nella scuola e di rendersi conto delle proprie conquiste.

Attraverso il documento specifico del percorso delle competenze individuali di ogni soggetto, le insegnanti osservano e attestano la risposta del bambino all'azione educativa-didattica condivisa costantemente con la famiglia.

Tutta l'attività educativa e didattica favorisce un cammino di educazione integrale del bambino all'interno di un ambiente rispettoso dei bisogni

dei bambini e dei valori umani, improntato alla solidarietà e alla fraternità.

In particolare vengono promosse alcune iniziative e attività per i bambini e per le loro famiglie:

- Feste da vivere insieme: Festa dei Nonni, di Natale, del Papà, della Mamma e festa di fine Anno;
- Cammino educativo religioso nei tempi liturgici fondamentali: Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua, mese Mariano;
- Sostegno a distanza di 4 bambini di paesi extraeuropei e progetti educativi in collaborazione con il gruppo missionario parrocchiale;
- Incontri di formazione e di aggiornamento per le insegnanti e i genitori tenuti da esperti su argomenti educativi, pedagogici e su tematiche inerenti alla famiglia.

5. PROGETTAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Le insegnanti ogni anno scolastico elaborano un progetto educativo didattico che coinvolge tutta la comunità educante, mettendo al centro i bisogni del bambino.

La progettazione annuale viene presentata ai genitori alla fine del mese di ottobre, all'interno dell'assemblea di inizio anno scolastico, dopo un adeguato periodo di osservazione e alla fine degli inserimenti dei bambini piccoli.

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che essi vanno scoprendo.

Individuano dietro ai vari campi di esperienze, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei diversi codici comunicativi dei bambini, suggerendo possibilità di conoscenze volte a favorire lo sviluppo delle competenze, inteso in modo globale e unitario.

Gli obiettivi descritti precedentemente (Identità, Autonomia, Competenze e Senso della Cittadinanza), si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in ***cinque aree*** (campi d'esperienza), come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia – 2012, e alla luce delle “Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari” del 2018

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e interiorizzare gli apprendimenti.

Ogni campo d'esperienza offre una serie di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

5.1 I campi d'esperienza

• IL SE' E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale e il vivere insieme.

“I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo, cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni,

prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.”

La scuola si pone come spazio d’incontro e di dialogo con la famiglia, per affrontare insieme le domande dei bambini, per supportarli nelle loro prime forme di pensiero sulle grandi domande, sugli eventi della vita quotidiana, sulle regole del vivere insieme.

• IL CORPO E IL MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute.

“I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali, espressive e di relazione, imparano ad averne cura attraverso l’educazione alla salute.”

La scuola mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, di capire ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinare le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

• IMMAGINI, SUONI, COLORI

Gestualità, arte, musica multimedialità.

“I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l’arte orienta questa propensione, educa al “sentire estetico” e al piacere del “bello”.”

La scuola aiuta i bambini nell'incontro con l'arte (di qualsiasi natura) creando l'occasione per osservare con occhi diversi il mondo che li circonda e per esprimere liberamente le loro emozioni.

• I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione e lingua.

“I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e si avvicinano alla lingua scritta.”

La scuola ha la responsabilità di promuovere la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine.

Per i bambini la lingua diventa pian piano uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modo personale, creativo e sempre più articolato, diventando consapevoli di suoni, tonalità e significati diversi.

• LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio.

“I bambini esplorano la realtà, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.”

La scuola ha il compito di rendere i bambini gradualmente consapevoli della potenziale ricchezza della loro esperienza quotidiana, di sostenerli nei loro primi tentativi di simbolizzare e di apprendere le diverse conoscenze del mondo.

5.2 Attività didattiche

Le attività didattiche sono :

- **di sezione:** svolte dall'insegnante di sezione con il suo gruppo di bambini di età eterogenea;
- **di intersezione e di laboratorio:** svolte dalle insegnanti a piccoli gruppi di bambini di età omogenea nei giorni e nelle ore stabilite dal calendario settimanale. Alcuni dei laboratori proposti annualmente, possono avviarsi nel mese di gennaio.

Le attività di laboratorio comprendono attività cognitive, psicomotorie, logiche e percettive, manipolative, pittoriche ed espressive e variano secondo la flessibilità e i contenuti richiesti dalla progettazione annuale. Durante l'anno possono essere proposti laboratori inerenti a tematiche specifiche come: il gioco drammatico, attività musicali, esperienze di cucina.

Oltre alle attività didattiche di sezione, sono presenti i seguenti progetti e laboratori:

- ***La Psicomotricità Relazionale***

Offre al bambino di ogni età, uno spazio particolare di attività corporea e concreta. È un luogo in cui è possibile esprimersi, consolidare automatismi e scoprire nuovi movimenti, inoltre, implica un'attenzione ben precisa ad un modello educativo che si basa su una crescita del bambino intesa come sviluppo globale, in cui mente, corpo ed emozioni sono considerati in rapporto dinamico tra di loro.

- ***Il Laboratorio di Lingua Inglese***

E' facoltativo, rivolto ai bambini medi e grandi (4 e 5 anni)

I bambini di 3 anni a partire da gennaio dell'anno di riferimento.

E' un percorso che offre la possibilità di un primo approccio alla lingua inglese attraverso giochi, canzoni, filastrocche, attività motorie, libri, materiali audiovisivi e semplici drammatizzazioni.

- **Attività motoria**

L'intervento motorio nella scuola dell'infanzia vuole favorire lo sviluppo del bambino, aiutandolo ad esprimere il suo essere attraverso il linguaggio del corpo, il prendere coscienza delle proprie sensazioni, delle proprie emozioni, delle funzioni psicomotorie, dei comportamenti. Il corpo è il fondamento e punto di partenza di tutte le esperienze, dal tono muscolare per la prima comunicazione-relazionale, alla discriminazione senso-percettiva per le iniziali elaborazioni mentali delle informazioni, agli schemi motori per una crescita insieme fisico-funzionale e cognitiva. Giocare e imparare, scoprire e conoscere, prendere coscienza del proprio corpo sono fondamenti per la formazione personale di ogni bimbo.



IRC: INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che dio è padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, sviluppando un positivo senso di sé e sperimentando relazioni con gli altri anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria ed altrui, per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità e le proprie emozioni.

Immagini, suoni, colori

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti, ne sa narrare i contenuti con un suo semplice linguaggio, sviluppando così una comunicazione significativa.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo che lo circonda, riconoscendolo come dono di Dio e sviluppando sentimenti di responsabilità e di cura nei confronti della realtà che vive.

- ***Il progetto “Un arcobaleno di libri”***

Permette ai bambini di vivere una piccola biblioteca a scuola, dando loro la possibilità di conoscere più da vicino il mondo dei libri e della lettura. Attraverso favole, racconti e poesie ci si avvicina al mondo dei più piccoli, sollecitando la curiosità, la fantasia, la comprensione e il linguaggio e diventa un'attività di condivisione delle emozioni.

- ***Laboratorio “Filosofare”***

Questo laboratorio, rivolto ai bambini di 5 anni, ultimo anno di scuola dell'Infanzia attraverso l'ascolto, la condivisione e il gioco di narrazione permetterà loro di acquisire una prima consapevolezza di sé e delle proprie capacità comunicative, successivamente attraverso le esperienze proposte, permetterà al bambino di incontrare la curiosità e la motivazione per il linguaggio scritto e gli aspetti logici utili all'acquisizione dei prerequisiti necessari per poter affrontare in seguito, l'apprendimento della lettura e della scrittura.

- **Laboratorio artistico espressivo**

L'educazione dell'espressività è parte integrante della proposta didattica. Vengono organizzate attività che mirano ad affinare la motricità fine e a sviluppare il segno grafico. Ci si propone di avvicinare i bambini all'arte attraverso l'incontro con i linguaggi grafici e manipolativi. L'arte diventa il linguaggio espressivo che permette ai bambini di esprimere la propria creatività e la propria emotività.

I *progetti specifici dei laboratori* e il calendario settimanale sono allegati alla progettazione pedagogica e didattica annuale, presentata nell'assemblea di sezione e a disposizione dei genitori che la vogliono consultare.

La scuola, in alcuni anni si avvale di collaboratori esterni anche solo per piccoli e brevi progetti inerenti la programmazione didattica, dando la possibilità ai bambini di ampliare le loro conoscenze e le loro esperienze comunicative e sociali all'interno della scuola stessa.

Le **Uscite didattiche** integrano la progettazione annuale, le mete da visitare e da vivere vengono scelte dal Collegio Docenti, dopo un'accurata attenzione al percorso intrapreso con i bambini durante l'anno, alle loro curiosità e alle loro peculiarità.

Ogni anno l'equipe educativa cerca di far vivere ai bambini esperienze extrascolastiche nuove e di scoperta per il loro diventar "grandi".

Le varie attività di sezione e di intersezione fanno parte di un progetto molto ampio che vede la Scuola come “*Spazio Attivo*” di conoscenza, di scoperta e crescita continua.

Le attività di sezione e di intersezione si svolgono in modo da consentire ai vari gruppi di avere le risposte necessarie al fine di avviare ogni bambino verso il suo percorso personale favorendo modalità esplorative, costruttive, negoziali e riflessive.

STEAM nella scuola dell’infanzia e servizi educativi - esperienza trasversale alle esperienze

L’approccio STEAM parte dal presupposto che le sfide educative sempre più complesse e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da ambiti diversi (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Infatti, le competenze, definite 4C, che vengono potenziate dall’approccio integrato STEM sono:

- Critical thinking (il pensiero critico);
- Communication (la comunicazione);
- Collaboration (la collaborazione);
- Creativity (la creatività).

Attraverso l’esplorazione della realtà i bambini impareranno a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. I bambini attraverso le diverse attività ed esperienze saranno portati a fare domande, a dare e a chiedere

spiegazioni, a lasciarsi convincere dai i punti di vista degli altri attraverso momenti cooperativi e di confronto.

5.3 La Continuità Educativa

La continuità educativa comporta la convergenza di tutte le risorse educative nel rispetto del processo di crescita delle bambine e dei bambini.

Il Collegio Docenti, considera e sviluppa i valori, le conoscenze, le abilità e le esperienze di cui il bambino è già in possesso quando inizia il suo percorso nella scuola dell'infanzia, e nello stesso momento valorizza e sostiene in esso le capacità essenziali agli apprendimenti successivi, rispettando la crescita e lo sviluppo evolutivo.

In questo percorso di crescita, si instaurano rapporti costruttivi di continuità orizzontale e verticale.

Continuità orizzontale

In quest'ambito è organizzata la prima raccolta di notizie del bambino, la sua storia personale un primo approccio conoscitivo che si delinea in momenti di incontro come la OPEN DAY, riunioni informative per i nuovi genitori, colloqui individuali, festa dell'accoglienza stabilendo in questo modo una prima collaborazione educativa con le famiglie dei bambini.

Continuità verticale

Tali iniziative servono a promuovere la continuità tra scuola dell'infanzia, asili nido e scuole primarie statali e private della zona, vengono organizzati momenti, incontri e scambio di esperienze per la conoscenza del percorso del bambino effettuato fino a quel momento, e stabilire adeguate condizioni che assicurino al bambino un sereno passaggio.

Il progetto continuità nasce dall'esigenza di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo.

6. *PROGETTO CONTINUITÀ FRA LE DIVERSE STRUTTURE DEL TERRITORIO*

I docenti nel corso dell'anno si occupano delle iniziative per promuovere la continuità educativa orizzontale e verticale, ciò al fine di favorire condizioni adeguate per un passaggio tra i diversi gradi di scuola.

La Continuità riguarda il percorso formativo di ogni singolo alunno, ma è anche elemento strategico di confronto tra i docenti e di autovalutazione e di riprogettazione per la scuola.

Essenziale alla costruzione della continuità è il corretto e completo passaggio di informazioni per il quale l'Istituto definisce attività e strumenti che sono:

La continuità è:

- filo conduttore,
- ponte tra nido e scuola dell'infanzia e scuola primaria,
- connessione di sguardi sui bisogni fondamentali dei bambini nei primi anni di vita,
- riflessione sullo sviluppo dei bambini e sui significati connessi ai loro bisogni evolutivi,
- condivisione dell'idea di bambino come scelta pedagogica fondante e coerente.

PROGETTO RACCORDO SCUOLE PRIMARIE DEL TERRITORIO DI

PERO - In particolare quello del passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria è un momento importante, pieno di incertezze e di novità . Il progetto mira a supportare il bambino in questo approccio con la scuola primaria, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo. Verranno promosse attività laboratoriali improntate sul gioco e sul gioco-lavoro, sfruttando il suo entusiasmo e il suo desiderio di nuovi apprendimenti. L'aspetto ludico gli consentirà di inserirsi nel nuovo ambiente senza traumi e di vivere le nuove esperienze scolastico- culturali serenamente. Gli insegnanti e gli alunni dei due ordini di scuola si incontreranno nel mese di maggio nel momento della visita alla scuola primaria e svilupperanno attività organizzate.

In particolare, la Continuità con le scuole Primarie del Territorio coinvolge i docenti dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia, e i docenti della Commissione Continuità, ordinata alla raccolta di elementi significativi per il passaggio di informazione, per facilitare l'adeguata conoscenza dell'alunno da parte dei nuovi docenti e per la formazione equa delle classi, attraverso progetti laboratoriali e incontri all'interno della scuola dell'Infanzia.

Le attese e i bisogni dei genitori nei riguardi della scuola vengono rilevate attraverso i colloqui iniziali e in corso d'anno con le famiglie.

PROGETTO RACCORDO NIDI TERRITORIO

Il progetto nasce dal desiderio di costruire e condividere percorsi di continuità educativa da parte delle istituzioni che si occupano di infanzia e che sono chiamate a realizzare la “ processualità del divenire ”, che si consegue sostenendo lo sviluppo emozionale di bambine e bambini.

Nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia ogni bambino si trova:

- ad affrontare un nuovo ambiente
- a modificare legami
- a intessere nuove relazioni che comportano nuovi adattamenti e nuovi equilibri.

7. PROPOSTA DELLE ATTIVITA' EXTRA-CURRICOLARE

La Scuola propone delle attività integrative al percorso scalatico, vogliono essere una proposta educativa per i bambini della scuola, da svolgere in giorni prestabiliti dopo l'orario dedicato alle attività didattiche.

Le attività proposte sono:

- il percorso espressivo di **Danzaterapia**

la musica, ritmo e melodia, guiderà il corpo in danze e spazi diversi, evocherà emozioni che potranno essere danzate attraverso mutevoli forme del corpo, in un ambiente creativo e non competitivo.

La possibilità di attingere dalla creatività insita in ogni bambino per generare una danza non convenzionale ma libera di esprimere e di esprimersi.

La danza spontanea è l'espressione del sentimento umano, è spazio privilegiato di sé e del proprio corpo.

La *danzaterapia metodo Fux* è essenzialmente comunicazione, espressione di sé, dei propri vissuti, delle proprie emozioni attraverso un

linguaggio non verbale, mirando allo sviluppo della propria creatività e personalità.

- il percorso motorio di **Gioco-Sport**

uno spazio dedicato al bambino per sperimentarsi nell'attività motoria di base, facendo esperienza di diversi giochi e percorsi per poter imparare a saltare, correre, rotolare, coordinare i movimenti, utilizzare i diversi strumenti sportivi e sperimentare la relazione nel gioco di squadra.

- Il percorso di **Ginnastica ritmica**

Uno spazio dedicato alle sole bambine per avvicinarsi alla conoscenza della propria motricità e coordinazione attraverso anche l'uso di materiali come il cerchio e la palla.

8. LA STRUTTURA SCOLASTICA E LE RISORSE

La Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe è situata all'interno del complesso della Parrocchia della Visitazione.

Accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni, suddivisi in quattro sezioni di età eterogenea, residenti in prevalenza nel comune di Pero ma anche provenienti dai paesi limitrofi.

La gestione delle risorse del personale ed economiche, delle strutture e delle attrezzature viene effettuata secondo il Progetto Educativo e con la dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n.62/2000, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa della Scuola.

Le risorse che la nostra Scuola mette a disposizione sono le seguenti:

- Risorse umane e professionali
- Strutture e attrezzature

- Risorse esterne
- Risorse finanziarie
- Risorse esterne

8.1 Risorse umane e professionali

n.1 Coordinatrice didattica educativa

n.4 Insegnanti titolari di sezione

n.1 Insegnante e referente dei laboratori

n.1 Insegnante di inglese e referente di laboratori

n.1 Insegnante di sostegno

n.1 Segretaria

n.1 Cuoca

n.1 Aiuto Cuoca

n.1 Ausiliaria per le pulizie

Nella nostra scuola sono inoltre presenti:

- n.1 Psicologa presente periodicamente presso lo sportello Psico-pedagogico;
- n.1 Danzaterapeuta per attività educative integrative al piano didattico;
- Educatori all'educativa, come personale per intervenire sui bisogni specifici dei bambini certificati.
- il Vice- presidente, designato dal parroco nella sua qualità di legale rappresentante che assume su di sé anche la carica di responsabile amministrativo;
- Altro personale volontario che si occupa della sicurezza, dell'amministrazione e degli acquisti;

8.2 Strutture e attrezzature

La Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche conformi alla scuola dell'infanzia e alle norme vigenti (legge 626/94 sulla sicurezza).

Essa dispone di spazi interni disposti su tre piani

- n. 4 aule ampie e luminose dotate di materiale ludico e didattico
- corridoio con armadietti per i bambini
- sala “nanna” per i bambini di 3 anni
- laboratorio di pittura
- aula per biblioteca e attività laboratoriali varie
- aula per attività motoria e psicomotoria
- salone per il gioco e sala da pranzo
- 3 locali adibiti a servizi igienici per bambini
- 3 locali adibiti a servizi igienici per adulti
- cucina interna per la preparazione del cibo e dispensa
- ufficio della coordinatrice delle attività didattica ed educative
- ufficio per la direzione amministrativa
- infermeria
- deposito per materiale didattico
- deposito per materiale utilizzato per la pulizia dell'ambiente

La Scuola dispone inoltre di un ampio cortile alberato con area attrezzata per gioco e attività ludico-didattica, inoltre, può usufruire nel territorio di strutture esterne della Parrocchia quali: oratorio e sale per momenti formativi e riunioni.

8.3 Risorse Finanziarie

La nostra Scuola è gestita dalla Parrocchia, senza fini di lucro.

La comunità parrocchiale contribuisce con il lavoro dei propri membri, con impegno e disponibilità, mettendo a disposizione ambienti, strutture e personale volontario, dando la possibilità di accogliere la domanda di famiglie in difficoltà economica.

La Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe attinge le sue risorse finanziarie dalle rette scolastiche corrisposte dalle famiglie, dal contributo stabilito con una convenzione col Comune di Pero e dai contributi Ministeriali e Regionali .

Il bilancio della Scuola dell'Infanzia, conformemente a quanto stabilito (dalla legge 10 marzo 2000 n.62 art 1 comma 4) sulla trasparenza amministrativa, è pubblico e consultabile. Il bilancio sia preventivo che consuntivo è redatto dall'Amministratore e approvato dal Comitato di Gestione .

Ai sensi della legge 62/2000, tutta la documentazione relativa alle autorizzazioni e agli adempimenti di legge sono disponibili presso la Segreteria dell'Amministrazione per la consultazione per chi ne fosse interessato.

9. ORGANIZZAZIONE DELLA VITA SCOLASTICA

9.1 Organizzazione generale

CALENDARIO SCOLASTICO

La Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe svolge la sua attività didattica dai primi giorni di settembre alla fine di giugno, secondo il calendario

approvato dal Collegio Docenti, che fa riferimento al calendario scolastico ministeriale e regionale.

ORARIO

La Scuola dell'Infanzia è aperta dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

NORMALE ➡ entrata dalle ore 9.00 alle ore 9.20

uscita dalle ore 15.45 alle ore 16.00

PRE-SCUOLA ➡ dalle ore 7.30 con entrata entro le ore 8.30

POST-SCUOLA ➡ dalle ore 16.00 alle ore 17.45 con uscita dalle ore
17.00 alle ore 17.45

GIORNATA SCOLASTICA DEL BAMBINO

Il tempo della giornata scolastica ha un'esplicita valenza pedagogica in rapporto alle esigenze di crescita, di relazione e di apprendimento del bambino, per questo viene così suddiviso:

ore 7.30-9.00 Pre-scuola

ore 9.00-9.20 Entrata e accoglienza

ore 9.20-10.00 Inizio della giornata con la preghiera e merenda a
base di frutta

ore 10.30-11.45 Attività ludico-didattiche di sezione e/o
intersezione

ore 11.45 Conclusione delle attività, riordino e
preparazione per il pranzo

ore 12.00 Pranzo

ore 12.45-13.45 Momento dedicato al gioco libero nei saloncini
per favorire la socializzazione tra tutti i bambini della scuola

ore 13.30 Riposo per i bambini di 3 anni

ore 14.00	Attività ludico-didattiche-laboratoriale dei bambini di 4-5 anni
ore 15.45-16.00	Uscita
ore 16.00-17.45	Merenda e Post-scuola

IL PRANZO A SCUOLA

La scuola offre il pranzo completo disponendo di un servizio interno di cucina.

Il menù mensile differenziato secondo le stagioni (approvato dall'ATS di competenza) viene esposto giornalmente e consegnato ai genitori all'inizio dell'anno scolastico.

9.2 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

• *PRE-SCUOLA e POST-SCUOLA*

Per rispondere alle necessità lavorative dei genitori, la scuola offre un servizio di pre-scuola e di post-scuola, tale attività integrano l'orario scolastico dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 con entrata entro le 8.30 e dalle ore 16.00 alle ore 17.45, con uscita dalle ore 17.00.

• *SCUOLA ESTIVA con GIOCO-VACANZA*

La scuola estiva è un servizio alle famiglie che ne hanno necessità e si svolge nel mese di luglio per un periodo di circa 4 settimane solo se viene raggiunto un numero adeguato di iscritti.

I bambini sono seguiti da personale educativo qualificato e le giornate sono organizzate con attività educative, ludiche, espressive e ricreative. Il costo di tale servizio è stabilito in base al numero dei bambini iscritti, è pertanto diverso dalla quota mensile della retta ordinaria, richiesta durante l'anno.

9.3 Organi collegiali presenti nella scuola

Gli organi collegiali sono spazi di partecipazione alla vita scolastica mirano ad incrementare la collaborazione tra Scuola e Famiglia, esse sono una espressione concreta del modello comunitario di educazione ispirato alla condivisione e collaborazione, nello scambio reciproco di competenze, responsabilità, valori e conoscenze.

Nella Scuola dell'Infanzia sono attivati i seguenti organi collegiali:

Il **Collegio dei Docenti** che progetta l'attività educativa e didattica della Scuola, in coerenza con il PTOF, la verifica e la valutazione;

Il **Consiglio di Intersezione** – partecipazione delle rappresentanti di classe dove condividere il progetto educativo-didattico , promuove iniziative e approfondisce tematiche inerenti la Scuola;

Le **Assemblee, di sezione e/o di scuola**, per l'informazione e la collaborazione dei genitori alla vita della Scuola, per un confronto su aspetti educativi e progettuali, ma anche per momenti di verifica;

Il **Comitato di Gestione**, espressione di compartecipazione di tutte le componenti della scuola alla gestione economica finanziaria della stessa.

La coordinatrice didattica partecipa al **Coordinamento di reti di scuole FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)** del territorio, che ha tra le sue finalità:

- valorizzare le esperienze realizzate nelle scuole affinché le più significative diventino patrimonio comune;
- organizzare attività di aggiornamento e formazione per le insegnanti;

- favorire e proporre iniziative per facilitare la partecipazione dei genitori.

10. VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è presente in tutte le fasi del processo formativo del lavoro dell'insegnante:

- *nel momento iniziale*: attraverso momenti di osservazione per delineare un quadro esauriente delle competenze e delle conoscenze con le quali il bambino si presenta alla Scuola dell'Infanzia;
- *durante l'anno*: con percorsi didattici per modificare e individualizzare le proposte educative;
- *nei momenti finali*: per la valutazione degli esiti formativi, della qualità degli interventi didattici, delle modalità relazionali ed operative delle insegnanti;

Le attese e i bisogni dei genitori nei riguardi della Scuola vengono rilevate attraverso il colloquio iniziale e preliminare all'entrata del bambino nella Scuola.

Durante l'anno, le insegnanti svolgono un colloquio individuale con la famiglia per ogni bambino, condividendo il percorso in itinere (traguardi, successi, limiti, problematiche), nello stesso momento, quest'ultima, può richiedere degli incontri di confronto, di dialogo sia con la coordinatrice che con le insegnanti, di conseguenza, a un proprio bisogno personale, creando così, sempre più una relazione di fiducia e di collaborazione.

La scuola, nella sua interezza, è in continua collaborazione con tutte le famiglie dei bambini accolti e si pone nelle sue figure educanti come riferimento e sostegno nell'educazione dei figli.

11. PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITA'

Il 27 dicembre 2012 il MIUR, accogliendo gli orientamenti da tempo presenti in alcuni paesi dell'Unione Europea che contemplano il quadro italiano dell'inclusione scolastica, ha emesso una direttiva relativa ai Bisogni Educativi Speciali (BES).

Con C.M. n°8 del 6 marzo del 2013 il MIUR ha richiamato le istituzioni scolastiche all'applicazione di nuove misure, fornendo le indicazioni operative concernenti la direttiva.

I BES non hanno una diagnosi medica e/o psicologica, gli individui possono essere in una situazione di difficoltà e ricorrere ad un intervento mirato personalizzato, pertanto essere valutato BES non è discriminante.

E' doveroso da parte del Collegio Docenti indicare quali casi necessitano la personalizzazione dell'intervento didattico, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Bisogni Educativi Speciali.

La scuola dell'Infanzia "S.Giuseppe" è aperta a tutti i bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni, senza discriminazione alcuna né di cultura, né di razza o di religione. Si propone di essere un luogo di vita, di apprendimento formativo e di buone relazioni umane. La nostra scuola

inoltre si qualifica per i valori cristiani di riferimento e anche per lo stile nell'interazione con i bambini e nell'organizzazione delle attività. L'offerta educativa valorizza tutte le dimensioni della persona: sociale, intellettuale, spirituale nella consapevolezza che l'intero percorso educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata. In essa viene data particolare importanza alle esperienze di apprendimento, promuovendo una concezione della didattica a misura di bambino, caratterizzata da flessibilità, attenta a favorire il protagonismo dei bambini, dialogante con le famiglie e inserita nella realtà sociale di appartenenza. La scuola si fonda su pilastri educativi come la reciprocità tra scuola-famiglia, la vita della comunità parrocchiale e l'attenzione alle istanze della società. Questo aiuta a stabilire una feconda alleanza per valorizzare gli organismi deputati alla partecipazione; promuovere il dialogo, l'incontro e la collaborazione tra le diverse realtà; attivare e sostenere iniziative di formazione su progetti condivisi. In questa alleanza va riconosciuto e sostenuto il primato educativo della famiglia



Revisione n° 10

Pero, MARZO 2025

Il Presidente

Don Andrea Eugenio Tonon

Scuola dell'Infanzia S.Giuseppe

Via Oratorio 24, 20016 Pero

Tel.0238100085 – 0238100089

Fax 023538082

E mail: maternasangiuseppe@infinito.it

Sito Web: www.infanziasangiuseppe.it

Codice Fiscale : 86502840159

Partita IVA: 06793240158